



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Selezione per l'accesso ai percorsi di formazione per il
conseguimento della specializzazione per le attività di
sostegno didattico agli alunni con disabilità

A.A. 2013/2014

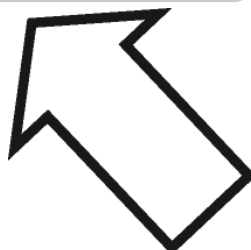
Test preliminare comune per tutti i gradi di Scuola

NON STRAPPARE

L'INVOLUCRO DI PLASTICA PRIMA CHE VENGA
DATO IL SEGNALE DI INIZIO DELLA PROVA

Incollare sulla scheda delle risposte
il codice a barre sottostante:

Codice questionario



BRANO EL 91

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Gli esseri umani non vivono nel mondo reale, o almeno non esclusivamente (per mondo reale intendiamo ciò che è realmente accaduto in passato, sta accadendo adesso e accadrà in futuro). Al contrario, abitano in un universo costituito da molti mondi possibili: come potrebbe essere la realtà in futuro, ma anche come sarebbe potuta essere in passato o nel presente. Questi mondi possibili corrispondono a ciò che noi chiamiamo sogni e piani, illusioni e ipotesi, ossia prodotti di speranza e immaginazione. I filosofi li chiamano "controfattuali".

I controfattuali sono le eventualità della vita, ciò che potrebbe avvenire in futuro ma non è ancora avvenuto, o ciò che sarebbe potuto avvenire in passato ma non è avvenuto. Gli esseri umani si preoccupano molto di questi mondi possibili – tanto quanto del mondo reale. In superficie, il pensiero controfattuale sembra un'abilità particolarmente sofisticata e sconcertante dal punto di vista filosofico. Come è possibile immaginare cose inesistenti? E perché mai, poi, dovremmo dedicarci a questi vagheggiamenti, invece di limitarci al mondo reale? È ovvio che la comprensione della realtà ci fornisce un vantaggio evolutivo, ma quale beneficio potremmo mai trarre dall'ideazione di mondi immaginari?

Per rispondere a queste domande basta considerare i bambini. Il pensiero controfattuale è forse presente soltanto negli adulti, o anche nei più piccini? Secondo la saggezza popolare, i bambini piccoli e grandi sarebbero limitati all'"*hic et nunc*" – alle loro sensazioni, percezioni ed esperienze immediate. Anche quando fingono e fantasticano, i bambini non sarebbero in grado di distinguere tra realtà e immaginazione.

Il Cognitivismo ha scoperto che la visione convenzionale era sbagliata. Persino i bambini molto piccoli sono in grado di considerare le possibilità, di distinguerle dalla realtà e persino di usarle per cambiare il mondo. I bambini creano teorie causali del mondo, mappe del suo funzionamento, che consentono loro di ideare nuove possibilità, e di immaginare e far finta che il mondo sia diverso.

(Alison Gopnik, "Il bambino filosofo", Torino, Bollati Boringhieri, 2010)

-
- 1** Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EL 91
Nel contesto del brano, il termine "sofisticata" (secondo paragrafo) potrebbe essere correttamente sostituito da:
- A** adulterata
 - B** innata
 - C** avanzata
 - D** falsificata
 - E** ingenua

-
- 2** Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EL 91
Nel brano si sostiene che, secondo la saggezza popolare, i bambini:
- A** non sono in grado di elaborare fantasie
 - B** sono in grado di superare le loro esperienze immediate
 - C** non fingono
 - D** a ogni età sono in grado di distinguere tra realtà e immaginario
 - E** a ogni età sono limitati all'*hic et nunc*

-
- 3** Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EL 91
La visione convenzionale dell'attività mentale dei bambini è stata giudicata errata:
- A** dal materialismo
 - B** dal Cognitivismo
 - C** dall'Illuminismo
 - D** nessuna delle altre alternative è corretta
 - E** dal realismo

-
- 4** Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EL 91
Secondo quanto riportato nel brano, i controfattuali:
- A** corrispondono ai ricordi e alle speranze
 - B** sono mondi paralleli al nostro
 - C** sono un'invenzione della filosofia
 - D** riguardano il passato e il futuro, mai il presente
 - E** riguardano le eventualità della vita, e non ciò che realmente accade

5 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EL 91**

Dal brano si deduce che il pensiero controfattuale è presente:

- A** solo negli adulti
- B** anche nei più piccoli
- C** solo in chi ha studiato filosofia
- D** solo negli adulti maschi
- E** solo nelle persone colte

BRANO EE 07

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Ci troviamo in una situazione difficile e il cammino che ci aspetta è irto di pericoli. A livello elementare la scienza è semplice e chiara. È dai tempi della rivoluzione industriale che non abbiamo mai smesso di emettere gas serra a un ritmo superiore alla capacità di smaltimento del pianeta, specialmente durante la rapida crescita economica ad alta intensità energetica degli ultimi sessant'anni. Sono questi gas a causare il riscaldamento globale, perché intrappolano il calore del sole che la superficie della Terra riflette verso l'esterno. A sua volta è il riscaldamento globale a provocare i cambiamenti climatici che stanno avendo un impatto diretto sul nostro stile di vita.

I due maggiori problemi del nostro tempo – la lotta alla povertà nei Paesi in via di sviluppo e quella ai cambiamenti climatici – sono inestricabilmente legati. Fallire in uno potrebbe pregiudicare seriamente i nostri sforzi per affrontare l'altro: la sottovalutazione dei cambiamenti climatici produrrebbe un ambiente sempre più ostile per la riduzione della povertà, così come cercare di affrontare i problemi climatici soffocando crescita e sviluppo economico finirebbe per danneggiare, probabilmente in modo definitivo, proprio quella cooperazione fra Paesi ricchi e Paesi in via di sviluppo, essenziale per il controllo del clima. I Paesi in via di sviluppo non possono permettersi di rinunciare alla crescita fino a quando non avremo ridotto le emissioni e avremo a disposizione nuove tecnologie. I Paesi ricchi e poveri devono lavorare insieme a un processo di crescita meno dipendente dai composti del carbonio, robusto e a lungo termine.

I pericoli connessi ai cambiamenti climatici non sono solo, e nemmeno in prevalenza, di natura termica. Il grosso del danno deriva infatti dall'acqua: ce ne sarà troppa (quindi tempeste, inondazioni e innalzamento del livello del mare) o troppo poca (quindi siccità).

Al cuore delle scelte di politica economica ci deve essere il riconoscimento che l'emissione dei gas serra rappresenta un fallimento del mercato. Quando emettiamo gas serra danneggiamo le prospettive degli altri e, in assenza di adeguate politiche correttive, non siamo tenuti ad accollarcene i costi. Il mercato quindi fallisce, nel senso che il suo principale strumento di coordinamento, i prezzi, in questo caso fornisce un'indicazione sbagliata. In altre parole, i prezzi – per esempio del petrolio o dell'alluminio prodotto con energia "sporca" – non corrispondono ai veri costi che la società deve sopportare per produrre o usare le merci. Nel linguaggio degli economisti si direbbe che il costo sociale della produzione e del consumo è superiore al costo privato e, quindi, in mancanza di un intervento correttivo, il mercato spinge verso un'eccessiva produzione e un eccessivo consumo di quei beni.

(N. Stern, "Un piano per salvare il Pianeta")

6 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EE 07**

L'emissione di gas serra rappresenta un fallimento del mercato perché:

- A** comporta costi privati troppo elevati
- B** l'elevato costo sociale rallenta la propensione dei consumatori ad acquistare beni inquinanti
- C** il mercato non riesce ad assorbire tutti i beni inquinanti prodotti
- D** in realtà, non si tratta di un vero e proprio fallimento
- E** il prezzo non garantisce la parità con il costo sociale complessivo dei beni inquinanti

7 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EE 07**

Secondo l'autore, il mercato:

- A** non ha più ragione di esistere per i beni inquinanti
- B** necessita di correttivi stabiliti dalle imprese
- C** necessita di interventi correttivi da parte del potere politico
- D** deve essere maggiormente controllato da parte dei consumatori
- E** deve poter funzionare il più liberamente possibile

- 8 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EE 07**
L'obiettivo dell'autore del brano, è quello di illustrare che:
- A** l'unico modo per attenuare l'emissione di gas serra è quello di rallentare la crescita economica
 - B** è necessario uno sforzo congiunto dei Paesi ricchi e di quelli poveri per individuare modalità di crescita sempre meno dipendenti dai composti del carbonio
 - C** non è possibile rallentare l'emissione di gas serra e, contemporaneamente, favorire lo sviluppo economico dei Paesi del Terzo mondo
 - D** i Paesi poveri devono ridurre le emissioni di gas serra
 - E** nessuna delle altre alternative è corretta

- 9 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EE 07**
Tra i problemi cruciali del nostro tempo, l'autore mette in primo piano:
- A** lo stretto legame tra la lotta alla povertà nei Paesi sottosviluppati e quella ai mutamenti climatici
 - B** solo il cambiamento climatico
 - C** la diseguale distribuzione delle risorse fra Nord e Sud del mondo
 - D** il fallimento del mercato
 - E** le migrazioni

- 10 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EE 07**
Il verbo "pregiudicare" significa:
- A** rendere inutili gli sforzi per raggiungere un obiettivo
 - B** stimolare le persone a intensificare sforzi per raggiungere un obiettivo
 - C** nessuna delle altre alternative è corretta
 - D** rendere più facile il raggiungimento di un obiettivo
 - E** creare un pregiudizio verso chi è impegnato a raggiungere un dato obiettivo

BRANO EM 36

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

"Il nostro Abbondio non nobile, non ricco, coraggioso ancor meno, s'era dunque accorto, prima quasi di toccar gli anni della discrezione, d'essere, in quella società, come un vaso di terra cotta, costretto a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro. Aveva quindi, assai di buon grado, ubbidito ai parenti, che lo vollero prete. Per dir la verità, non aveva gran fatto pensato agli obblighi e ai nobili fini del ministero al quale si dedicava: procacciarsi di che vivere con qualche agio, e mettersi in una classe riverita e forte, gli eran sembrate due ragioni più che sufficienti per una tale scelta. Ma una classe qualunque non protegge un individuo, non lo assicura, che fino a un certo segno: nessuna lo dispensa dal farsi un suo sistema particolare. Don Abbondio, assorbito continuamente ne' pensieri della propria quiete, non si curava di que' vantaggi, per ottenere i quali facesse bisogno d'adoperarsi molto, o d'arrischiarsi un poco. Il suo sistema consisteva principalmente nello scansar tutti i contrasti, e nel cedere, in quelli che non poteva scansare. Neutralità disarmata in tutte le guerre che scoppiavano intorno a lui, dalle contese, allora frequentissime, tra il clero e le podestà laiche, tra il militare e il civile, tra nobili e nobili, fino alle questioni tra due contadini, nate da una parola, e decise coi pugni, o con le coltellate. Se si trovava assolutamente costretto a prender parte tra due contendenti, stava col più forte, sempre però alla retroguardia, e procurando di far vedere all'altro ch'egli non gli era volontariamente nemico: pareva che gli dicesse: ma perché non avete saputo esser voi il più forte? ch'io mi sarei messo dalla vostra parte. Stando alla larga da' prepotenti, dissimulando le loro soverchierie passeggiere e capricciose, corrispondendo con sommissioni a quelle che venissero da un'intenzione più seria e più meditata, costringendo, a forza d'inchini e di rispetto gioviale, anche i più burberi e sdegnosi, a fargli un sorriso, quando gl'incontrava per la strada, il pover'uomo era riuscito a passare i sessant'anni, senza gran burrasche."

(Alessandro Manzoni, "I promessi sposi")

- 11 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EM 36**
Secondo quanto scrive Manzoni, Don Abbondio scelse di divenire prete:
- A** dal brano non se ne capiscono i motivi
 - B** per avere una vita agiata e appartenere a una classe riverita e forte
 - C** per vocazione
 - D** per i nobili fini del ministero al quale si sarebbe dedicato
 - E** contro il volere dei parenti

-
- 12 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EM 36**
Secondo quanto scrive Manzoni, Don Abbondio si sentiva “un vaso di terra cotta, costretto a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro” perché:
- A** era ignorante
 - B** era stato costretto a obbedire ai parenti
 - C** era povero e poco coraggioso
 - D** pur essendo nobile non era coraggioso
 - E** viveva in una società caratterizzata da continui contrasti militari

-
- 13 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EM 36**
Secondo quanto scrive il Manzoni, la società del tempo era caratterizzata:
- A** da un'armonia tra i ceti sociali
 - B** principalmente da contese tra nobili
 - C** solo da contese tra clero e potere laico
 - D** da contese frequenti fra il podestà e i contadini
 - E** da frequenti contese tra i ceti sociali e all'interno di ogni ceto sociale

-
- 14 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EM 36**
Secondo quanto scrive il Manzoni, la vita di Don Abbondio:
- A** era stata segnata da gravi difficoltà
 - B** si era svolta nella meditazione religiosa
 - C** era trascorsa senza grandi burrasche
 - D** aveva richiesto importanti e coraggiose prese di posizione
 - E** era stata travagliata dalle angherie dei prepotenti

-
- 15 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO EM 36**
Secondo quanto scrive Manzoni, Don Abbondio, trovandosi costretto a prender parte a una contesa:
- A** cercava di difendere secondo coscienza chi riteneva nel giusto
 - B** esprimeva apertamente la propria opinione
 - C** incoraggiare i deboli a essere più forti
 - D** stava sempre con il più debole, come gli suggeriva il suo ministero
 - E** stava con il più forte, mantenendosi sempre alla retroguardia

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Nel quadro generale della pedagogia attiva, e in particolare negli anni precedenti e successivi alla seconda guerra mondiale, Roger Cousinet sviluppa il suo "metodo di lavoro libero per gruppi" (1949) che attribuisce un ruolo centrale alle relazioni sociali fra i bambini come mezzo per l'educazione e l'istruzione. Sulla base della prospettiva deweyana, esplicitamente richiamata da Cousinet (1949), si considera la scuola come l'ambiente di vita degli alunni che deve essere organizzato dall'insegnante per consentire a essi di istruirsi. Scrive Cousinet:

"Il maestro non ha più il compito di stabilire la sua autorità, di esporre lezioni, di interrogare, di mirare a risultati fissati da un programma *ne varietur*. Si tratta non più di insegnare, ma di preparare un ambiente vivente, come uno scienziato prepara nel laboratorio la soluzione in cui un organismo potrà vivere e crescere. In questo ambiente di vita la presenza degli altri bambini svolge un ruolo fondamentale; l'elemento infatti che aiuta il bambino a passare dall'azione al pensiero è la presa di coscienza degli altri bambini attraverso il linguaggio e della sua funzione sociale, cioè come comunicazione fra pensieri individuali".

Di conseguenza, Cousinet è portato a riconoscere la funzione degli scambi verbali per l'interpretazione dei fatti:

"Ciascuno porta anche le proprie parole, parole differenti (che qualche volta indicano la stessa cosa) e siccome ciascuno comprende il significato del linguaggio che ascolta, le parole che designano spiegazioni si urtano, si oppongono, e siccome ciascun fanciullo si preoccupa di far trionfare il proprio punto di vista e di convincere l'oppositore (ciò per lui equivale a sopprimerlo), bisogna osservare più da vicino, riprendere la propria analisi, verificarla, o incorporarvi le spiegazioni di altri che diventeranno, come nello stadio anteriore, elementi di cui egli potrà nutrirsi".

Uno specifico ruolo infine Cousinet riconosce all'opposizione:

"Il fanciullo, sempre pronto a imporre la sua spiegazione perché questa non è che la sua attività trasformata, a misura che fa esperienza di opposizioni al suo modo di vedere e che è obbligato a modificarlo (sia perché l'ha riconosciuto falso, sia perché era egli solo a sostenerlo), impara a diffidare di se stesso. Impara a proporre le sue interpretazioni invece di imporle. Impara a esprimersi con precisione e in maniera analitica, a desiderare e a sforzarsi di essere compreso dai suoi interlocutori, ad ascoltare e a comprendere le loro interpretazioni. Impara a vivere socialmente, cioè ad arricchire il suo pensiero con l'apporto del pensiero altrui".

Cousinet, inoltre, articolando le ragioni che indirizzano la sua attenzione verso il metodo di lavoro per gruppi, si richiama a Piaget (1924) per sottolineare la differenza dell'interpretazione tra pari con quella dell'insegnante:

"Proprio questa socializzazione del pensiero permette all'individuo la verifica del suo modo di vedere [Piaget]. C'è una necessità psicologica e logica insieme. Il fanciullo non può più contentarsi per verificare la sua personale spiegazione di un esame, anche minuzioso e attento, della cosa. Gli occorre l'accordo universale. Anche quando afferma, ha dei dubbi, fino a che non riceve l'approvazione. Per questo l'attività dell'insegnante, apparsa nel campo della coscienza, non può avere il ruolo dell'attività degli altri fanciulli. L'insegnante non permette questa dubbia e feconda attitudine d'opposizione e d'accordo: egli impone il suo modo di vedere.

Si sono riportati questi tre passi di Cousinet perché particolarmente indicativi della prospettiva con cui si guarda all'interazione sociale in ambito educativo; dal nostro punto di vista, le sue osservazioni "senza sottovalutare le regole pratiche per l'organizzazione dei gruppi, del materiale e dei compiti per l'applicazione del suo metodo" sono particolarmente importanti per il ruolo attribuito allo scambio oppositivo fra pari nella trasformazione della conoscenza e per le conseguenze sull'apprendimento".

(Da "Discutendo si impara: Il lavoro per gruppi" di Cousinet)

16 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO FB 59

Quale delle seguenti affermazioni riferite al pensiero di Cousinet è corretta?

- A** L'insegnante è come uno scienziato in laboratorio: osserva i bambini solo per verificarne i progressi, non perché sia veramente interessato al loro pensiero e al loro sviluppo intellettuale e sociale
- B** L'insegnante consente che si verifichino solo scambi oppositivi e conflittuali, perché il bambino deve imparare a farsi rispettare, mentre lo scambio tra pari è più libero e giocoso
- C** L'insegnante non accetta che i bambini dissentano e, per questo, non può esistere alcun dialogo tra lui e gli allievi
- D** L'insegnante non deve consentire che si verifichino scambi oppositivi e conflittuali, perché il bambino deve imparare ad ascoltare e rispettare le opinioni di tutti, mentre lo scambio tra pari può raggiungere anche momenti di tensione
- E** L'insegnante non è sullo stesso livello dei bambini e, per questo, impone il suo punto di vista, impedendo al bambino di sviluppare il proprio pensiero individuale e le proprie competenze sociali attraverso il confronto paritetico con gli altri

-
- 17 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO FB 59**
Nelle interazioni di gruppo fra i pari vengono favoriti gli scambi oppositivi sull'interpretazione dei fatti. Tali scambi oppositivi:
- A** obbligano i bambini a modificare i propri modi di vedere per ottenere l'approvazione dei pari
 - B** sollecitano i bambini a competere per imporre le proprie interpretazioni
 - C** inducono i bambini a diffidare delle proprie opinioni e conseguentemente provocano sfiducia nelle proprie capacità
 - D** seminano dubbi e incertezze nei bambini che perciò sono più disponibili ad accogliere successivamente il punto di vista dell'insegnante
 - E** aiutano il bambino a misurarsi con diverse interpretazioni e ad arricchire il proprio pensiero con i contributi degli altri
-
- 18 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO FB 59**
Secondo Cousinet, durante uno scambio verbale un bambino:
- A** cerca di convincere l'interlocutore, che per lui è come sopprimerlo
 - B** non apprende niente, e per questo è inutile incoraggiare i bambini in questo tipo di pratiche
 - C** sa interagire solo se ha già imparato a vivere socialmente
 - D** non vuole far prevalere il proprio punto di vista
 - E** apprende a esprimersi in maniera analitica e, per questo, a farsi rispettare da un adulto
-
- 19 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO FB 59**
Alla fine della seconda citazione di Cousinet, "vi" nel termine "incorporarvi" si riferisce a:
- A** punto di vista
 - B** analisi
 - C** l'oppositore
 - D** spiegazioni
 - E** bambino
-
- 20 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO FB 59**
Nella prospettiva pedagogica di Cousinet l'insegnante:
- A** ha un ruolo diverso da quello dei bambini in quanto egli impone il suo modo di vedere, permettendo loro di superare i dubbi
 - B** trasmette i contenuti culturali prestabiliti avvalendosi dell'organizzazione in gruppi degli alunni a lui affidati
 - C** predispone un ambiente di vita nel quale la competizione fra i bambini favorisce il loro apprendimento
 - D** deve dirimere le discussioni fra i bambini, che esplicitano opposte interpretazioni dei fatti, proponendo il giusto modo di vedere
 - E** predispone un ambiente di vita in grado di consentire l'interazione sociale e la comunicazione verbale tra i bambini
-
- 21 **Quale, tra le seguenti alternative, NON è un elemento oggetto dell'auto-valutazione d'istituto?**
- A** Le scelte educative individuate
 - B** Il curriculum stabilito a livello nazionale
 - C** Il raggiungimento degli obiettivi prefissati
 - D** La stima dei tempi per la realizzazione degli obiettivi
 - E** Le metodologie didattiche scelte

-
- 22 L'obbligo della sorveglianza degli alunni si protrae:**
- A** per il tempo dell'affidamento dell'alunno all'istituzione scolastica, esclusa l'uscita posticipata
 - B** esclusivamente nell'orario didattico stabilito a livello nazionale
 - C** per tutta la durata delle lezioni svolte all'interno della scuola
 - D** per il tempo dell'affidamento dell'alunno all'istituzione scolastica, esclusa l'entrata anticipata
 - E** per tutto il tempo dell'affidamento dell'alunno all'istituzione scolastica: dal momento dell'ingresso nei locali e pertinenze della scuola sino a quello dell'uscita
-
- 23 Quale, tra le seguenti alternative, NON è un esempio di sviluppo di competenze emotive nel bambino?**
- A** Il miglioramento del profitto scolastico
 - B** Il riconoscimento di sentimenti ed emozioni propri e altrui
 - C** L'acquisizione di migliori capacità di gestione dei conflitti
 - D** Una maggiore motivazione nel raggiungimento di obiettivi
 - E** L'acquisizione di maggior controllo dei propri impulsi emotivi
-
- 24 Mediante l'istituto giuridico delle reti di scuole, le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete, che possono avere a oggetto:**
- A** la formazione di graduatorie per il personale non docente
 - B** l'elezione dei rappresentanti dei genitori ai consigli di circolo
 - C** l'elezione del dirigente scolastico di rete
 - D** la formazione di graduatorie per il personale docente
 - E** attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento
-
- 25 La possibilità di diversificare, nelle istituzioni scolastiche, le modalità di impiego dei docenti nelle varie classi e sezioni, in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche e organizzative adottate nel Piano dell'offerta formativa, è espressione dell'autonomia:**
- A** di sperimentazione
 - B** organizzativa
 - C** didattica
 - D** finanziaria
 - E** di ricerca e sviluppo
-
- 26 Al contributo di quale psicoanalista si deve il riconoscimento del legame tra l'esperienza del gioco e la creatività?**
- A** Daniel Goleman
 - B** Erik Erikson
 - C** Donald Winnicott
 - D** Carl Jung
 - E** Burrhus Skinner
-
- 27 Il piano educativo individualizzato di uno studente disabile:**
- A** è stabilito a livello nazionale con decreto del MIUR
 - B** è definito in autonomia dai genitori
 - C** è formulato sulla base del profilo dinamico-funzionale dello studente
 - D** è definito autonomamente dal docente di sostegno
 - E** deve essere approvato dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale
-

28 Che cos'è il "patto educativo di corresponsabilità" introdotto con il D.P.R. 235 del 21 Novembre 2007?

- A** Un documento che descrive in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie la cui sottoscrizione al momento dell'iscrizione dell'alunno a scuola da parte dei genitori è facoltativa, nel rispetto della libertà delle scelte educative delle famiglie
- B** Un documento che descrive in maniera dettagliata esclusivamente i doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie e che deve essere sottoscritto al momento dell'iscrizione dell'alunno a scuola dai genitori e dall'alunno stesso, se maggiorenne
- C** Un documento che descrive in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie la cui sottoscrizione al momento dell'iscrizione dell'alunno a scuola da parte dei genitori è obbligatoria solo per le famiglie di alunni che abbiano avuto segnalazione di problematiche comportamentali nei cicli di istruzione precedenti
- D** Un documento che descrive in maniera dettagliata esclusivamente i diritti nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie e che deve essere sottoscritto al momento dell'iscrizione dell'alunno a scuola dai genitori e dall'alunno stesso, se maggiorenne
- E** Un documento che descrive in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie e che deve essere sottoscritto al momento dell'iscrizione dell'alunno a scuola dai genitori e dall'alunno stesso, se maggiorenne

29 Secondo Howard Gardner, esistono varie intelligenze che:

- A** sono relativamente indipendenti l'una dall'altra ed è l'ambiente in cui si vive che ne fa emergere alcune più di altre
- B** sono dipendenti l'una dall'altra in quanto strutturate gerarchicamente: a partire dallo sviluppo della prima, è possibile acquisire consequenzialmente le altre
- C** geneticamente ciascun individuo possiede ed è inutile sforzarsi per fargliene acquisire altre (e anche colpevolizzarlo se non riesce in alcuni settori)
- D** sono indipendenti l'una dall'altra e la prevalenza dell'una o dell'altra è dovuta al tipo di insegnamento cui sono stati sottoposti gli individui
- E** sono relativamente indipendenti l'una dall'altra e possono essere plasmate e combinate da individui e culture in una varietà di modi adattivi

30 Quale ruolo hanno i genitori degli alunni nell'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa d'istituto?

- A** Partecipano tramite l'espressione di proposte e opinioni, formulati dagli organismi e dalle associazioni di cui fanno parte
- B** Partecipano stendendone una versione provvisoria, che viene poi approvata o meno dal Collegio dei docenti
- C** Nessuno; il Piano dell'offerta formativa è di esclusiva competenza del personale scolastico, che non accoglie contributi esterni in merito
- D** Nessuno; per legge il Piano dell'offerta formativa non deve essere accessibile ai genitori
- E** Fondamentale; partecipano attivamente, insieme ai docenti, alla stesura del Piano dell'offerta formativa

31 In base alla legge 170/2010 relativa ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), quale delle seguenti alternative è corretta?

- A** Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica solo nel corso dei cicli di istruzione secondaria di primo e secondo grado
- B** La diagnosi dei DSA può essere effettuata anche dalla scuola
- C** La norma menzionata ha il fine di favorire il successo scolastico per le persone con DSA
- D** Le varie tipologie di DSA non possono sussistere insieme
- E** Le scuole non possono in alcun caso attivare interventi per individuare i casi sospetti di DSA degli studenti

32 Quale dei seguenti è un compito svolto dal Consiglio d'istituto o di circolo?

- A** Indicare i criteri generali per la formazione delle classi
 - B** Attuare iniziative e programmi per il sostegno degli alunni disabili
 - C** Provvedere all'adozione dei libri di testo
 - D** Valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia
 - E** Promuovere iniziative di sperimentazione
-

33 Il primo ciclo d'istruzione, così come definito dal d.lgs. 59/2004, è costituito:

- A** dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado
 - B** dalla scuola secondaria di primo grado
 - C** dalla scuola secondaria di primo e secondo grado
 - D** dalla scuola d'infanzia e dalla scuola primaria
 - E** dalla scuola primaria
-

34 La tassonomia degli obiettivi cognitivi di Benjamin Bloom:

- A** riporta obiettivi di sei tipi (conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, valutazione) che sono tutti dello stesso ordine di importanza
 - B** riporta sei obiettivi (conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, valutazione) di cui la conoscenza è il più importante
 - C** rappresenta, attraverso sei obiettivi, una scala di valutazione dell'esperienza scolastica
 - D** comprende obiettivi di sei tipi, che in ordine progressivo sono: conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, valutazione
 - E** si articola in sei obiettivi che sono conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, valutazione. Riguardano capacità generali della persona
-

35 Il Collegio dei docenti di un istituto scolastico:

- A** elegge il dirigente scolastico
 - B** ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto
 - C** approva il bilancio
 - D** invia comunicazioni al ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 - E** ha poteri disciplinari nei confronti dei suoi componenti
-

36 I piani di studio personalizzati:

- A** considerano le esigenze di ogni singolo alunno
 - B** vengono formulati durante la scuola dell'infanzia e durano per tutto il primo ciclo d'istruzione
 - C** sono piani dedicati agli alunni disabili
 - D** vengono formulati solo per gli studenti della scuola primaria
 - E** sono piani specifici per ciascuna classe
-

37 La libertà di insegnamento, garantita ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado dall'art. 1 del Testo Unico in materia di istruzione, è intesa come:

- A** libertà di scelta del numero delle ore
 - B** autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente
 - C** libertà nella scelta dei programmi
 - D** autonomia nella scelta della materia
 - E** autonomia nella scelta della scuola
-

38 L'istituzione degli organi collegiali delle scuole ha il fine di realizzare:

- A** una struttura rigida basata sulla distinzione delle competenze
- B** la più ampia partecipazione nella definizione dei programmi di insegnamento
- C** un ordinamento gerarchico con diversi livelli di responsabilità
- D** la partecipazione alla gestione della scuola dando a essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica
- E** un modello unico di organizzazione scolastica

39 Nella distinzione tra processo creativo e problem solving, la creatività si distingue dalla risoluzione di problemi in quanto:

- A** la creatività implica una risposta a esigenze dettate dall'ambiente
- B** il problem solving riesce a combinare le precedenti conoscenze in nuove configurazioni
- C** il problem solving implica il rifiuto delle soluzioni disponibili
- D** problem solving e creatività sono sinonimi
- E** la creatività implica una relativa libertà dai vincoli dettati dall'ambiente

40 Quale, tra le seguenti affermazioni riferite al tema della disciplina nel contesto scolastico, NON è in linea con un'educazione all'intelligenza emotiva?

- A** Una buona disciplina coinvolge il bambino, lo incoraggia invece di spingerlo all'isolamento
- B** Invece di alimentare lo sviluppo di meccanismi di controllo interiori, l'applicazione di una disciplina troppo rigida rinforza l'idea che la stessa disciplina provenga da forze esterne
- C** Una buona disciplina serve a contenere un bambino e le sue energie, fornendogli quel senso di sicurezza fisica ed emotiva di cui ha bisogno per imparare l'autocontrollo
- D** Quando gli adulti usano approcci coercitivi e mirati a stabilire il potere, c'è maggior probabilità che la disciplina si ritorca contro chi la applica
- E** La dura disciplina, cioè il ricorso a punizioni fisiche o intimidazioni verbali è spesso la modalità giusta per plasmare i ragazzi



AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
= ISO 9001 =